

**100 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (37)  
Vetralla, 22 agosto 1748. (Originale AGCP)**

*Gode per i progressi dei novizi, dà istruzione per l'esclusione di uno di essi e parla della lite contro la fondazione di Ceccano e di vari problemi.*

I. C. P.

Car.mo ed amatissimo P. Rettore,

Ho letto con somma mia edificazione le misericordie che il nostro buon Dio comparte ai nostri novizi, e godo in particolare dell'ottima riuscita del sacerdote Guastallese (1). *Benedictus Deus*; sa egli i nostri estremi bisogni. Del novizio Romano già ne scrissi nell'ultima mia. Questi naturali rovinano le comunità e l'osservanza, e senza miracolo di Dio non guariscono, né lo mutano mai: onde il mio voto (se non si vede tal miracolosa mutazione, e noti la parolina *miracolosa* ), si è di licenziarlo subito che è rinfrescato: ed intanto V. R. aggiunga alle sante sue occupazioni quest'ulteriore incomodo, con dare una relazione al P. Durante, come ha dato a me, ed anche più diffusa, e gli dica che prevenga i suoi parenti, con notificargli le sue indisposizioni e la gran cura fatta, e spesa, ecc.; e poi mandarlo in pace per la via di Civitavecchia, che sarà meglio, acciò essendo tanto stordito non faccia tanto viaggio per terra, o come stimano meglio.

Creda che per la paura d'essere mandato, mostrerà di fare, di dire, ma fatta professione saranno i guai: me ne dispiace, che è un buon figliuolo, ma s'ha a riguardare ed anteporre alla particolare l'utilità della Congregazione, ecc. I segni sono che mai guarirà della sua ipocondria, ed io non lo voleva accettare, come egli stesso puole testificare, e gli annunciai la sua ipocondria; ma poi li preghi e ripreghi del P. Durante e degli altri mi piegarono, per le buone informazioni, ecc.

Lascio però a V. R. la cura dell'osservare e risolvere il meglio e mi rimetterò alle di lei piissime e prudenti risoluzioni, come quello che essendo in luogo con la carica impostale da Dio, conoscerà meglio di me, ecc. Certo che se facesse una vera mutazione perseverante, e di cui prudentemente ci potessimo fidare, avrei caro che restasse, anche per altri santi fini; ma se fa la minima scappata e non s'acquieti con esatta obbedienza, osservanza e mutazione anche esterna di tale ipocondria, senza darne segno veruno *intus et foris*, che sarebbe indizio che combatte ed ha vittoria, bisogna al più presto licenziarlo, senza badare ad altro; eppure mentre scrivo, non ho libertà di dire che si tenga in Congregazione, ma il mio spirito tende a licenziarlo; ma non voglio fidarmi di me, che non sono in loco, e però V. R. *fac quae sunt in corde tuo, Dominus enim tecum est* [2 Sam 7, 3].

Ringrazio vivamente in Cristo V. R. della carità della devotissima e bellissima carta della Passione, e ne ringrazi per me in Cristo il nostro P. Clemente; la conservo per farne un dono a Monsignore di Terracina; puol esser così, almeno ora penso di farlo.

Le nostre cose sono sempre in tempeste di acerrima lite; i citati siamo stati noi, ma noi non avremmo litigato, perché i poverelli non litigano. Sono le Comunità (2) che fanno faccia ai frati, ed hanno inibito di fabbricare *sub poena excommunicationis*, anche al Vescovo di Terracina, ma egli se ne ride e presto vincerà ecc.; così spero del resto, ma non lo so.

Il P. Antonio (3) sento che governa bene, e chi aveva scritto contro per esser pusillo, s'è ritrattato. Ho bisogno di gran pazienza e di levarmi presto di qui, per non far danno, ecc.

Le bottarghe (4) si sono ricevute, *et Dominus retribuat*.

Di Mastr'Angelo non so che dire, perché il Ritiro di Toscanella chi sa se si fabbricherà quest'inverno, mentre non trovano a vendere il censo della Madonna di 600 scudi, che vi è il beneplacito apostolico; onde qui non si può assicurare di farlo lavorare.

Credo che a quest'ora sarà morto Monsignore di Civita Castellana che di già sino dai 10 o 12 corrente aveva ricevuto l'Olio Santo (5).

A settembre verranno le canne 27 panno per gli abiti. Scriverò a D. Filippo (6) che al principio di novembre sia costì. Il P. Tommaso Maria, che s'era ammalato gravemente, grazie a Dio sta meglio e la fa da *verus Israelita*, e darebbe più vite per la Congregazione. *Deo gratias*. Iddio lo prova bene con battaglie *intus et foris a dextris et a sinistris*. Bisogna pregare assai, ecc.

Nell'ultima mia avrà sentito ciò le scrive per parte del signor Tenente Del Re di Portercole (7), cioè per quella direzione per le due accennate signore da darsi dal P. Lucantonio, e le raccomando sempre più che sia di raro, breve e con gran cautela. Il diavolo sta sempre all'erta per trovare qualche buco da rovinare l'opera ecc.

Mi raccomandino assai a Dio e tutta la Congregazione, che i bisogni sono estremissimi, per me massime; e sono in questa sicurezza, che allora la Congregazione anderà avanti a vele gonfie, quando io sarò sotto terra. La prego ad aversi gran riguardo per gloria di Dio e bene della povera Congregazione.

Non si rompa per carità il capo con quel Romano (8) se fa, buon per lui. Le cose le sa; l'esempio di perfezione l'ha, onde con brevità gli dica le cose, e poi non si prenda briga d'altro, che costui bisogna lasciarlo andare. Il terziario è ottimo che sia partito, ecc.

L'abbraccio in Gesù Cristo con tutta la sua piissima Comunità, e Gesù li benedica tutti. *Amen*.

Li saluti per parte di tutti, ecc.

S. Angelo ai 22 agosto 1748.

Suo Indeg.mo Servo  
Paolo della Croce

Gli altari sono: uno di Maria Ss.ma, l'altro di S. Michele Arcangelo (9).

Il P. Eutizio (10) vuole far del gran bene ed è in un incamminamento grande: mi ha dato qualche poco da temere, ma conosco che v'è uno stratagemma del diavolo per affliggere me e provar lui. Ora tutto va bene, grazie a Dio, a meraviglia.

Le nostre cose sono sempre in turbini, ecc.

Tutte le Comunità si sono riunite per litigare con i Frati. Oh, quanto mi dispiace! ho scritto e riscritto per impedir tal lite: *Servum Domini non oportet litigare* [2 Tm 2, 24]. Parmi che il diavolo voglia fare gran guadagno per questo mezzo con nostro danno. Mi sono protestato che non voglio Ritiri con liti, ma in pace ecc.; bisogna proseguire le orazioni assai, ecc.

## 100

1. <Guastallese> è probabile che sia il P. Antonio Tomasini del Calvario (1703-1777), sacerdote dal 1726, prof. 03/12/1748: era di Mirandola, Reggio Emilia.

2. Le <comunità> sono gli odierni <comuni>. La vittoria, in questa lite promossa dagli Ordini Mendicanti, fu dei Passionisti per l'appassionata difesa che ne fecero i Vescovi e i responsabili dei comuni.
3. P. Antonio Danei della Passione era in S. Eutizio e di lui si parla nella lettera del 15/06/1748.
4. <Bottarghe> ovaie di pesce, salate e seccate al fumo o al sole.
5. Mons. Bernardino Vari morì il 12/10/1748.
6. Don Filippo Falandi di cui nella lettera del 07/08/1748.
7. Nella lettera del 07/08/1748 non si parla di questo argomento.
8. E' il novizio di cui si parla nelle lettere precedenti, inviato dal barnabita P. Durante.
9. Si riferisce alla chiesa del Ritiro di S. Angelo.
10. P. Eutizio Lippici dello Spirito Santo, dimesso 1756.